

ERaULISSE –L'ULTIMO VIAGGIO

Molto interessante la rilettura del mito platonico di Er, il giovane soldato della Panfilia figlio di Armenio che dopo esser stato ucciso in battaglia ed esser stato arso sul rogo come voleva la tradizione, tornò dall'Aldilà e raccontò quello che aveva visto. Lo spettacolo, bella co-produzione Compagnia del Sole/Baracca – Testoni Ragazzi dal titolo “ERaULISSE – L'ultimo viaggio”, si concentra in particolare sull'incontro con Ulisse, interpretato da un bravissimo, sornione, **Flavio Albanese**, che accompagna Er, un giovane, forse ancora un pochino acerbo, Bruno Frabetti, in un viaggio nell'Altrove. Il soldato non comprende né la sua condizione né il luogo dove si trova e non riconosce Ulisse il quale per tutto il viaggio si prenderà bonariamente gioco del giovane ragazzo non rivelando la sua identità e lasciando il giovane nel dubbio di essere vivo o morto. Durante il viaggio Ulisse racconta le sue imprese fino a che si ode una Voce, quella di Anàнке, che lo ammonisce chiamandolo per nome. **Scoprendo quindi l'identità di Ulisse, Er riconosce e comprende di essere morto** e, spaventato, chiede come può tornare indietro da quel Non Luogo. La Voce gli indicherà di **seguire Ulisse nel suo viaggio verso l'Alba**. E questo sarà l'enigma più impegnativo da risolvere. I due cominceranno seguendo una strada di luce per comprendere poi che la strada giusta non sarà quella. **Attraverso snodi filosofici e importanti pensieri resi con grande abilità dai due attori e da una drammaturgia leggera ma puntuale e profonda**, comprenderemo che la luce dipende dai propri occhi e non dall'esterno, che **l'alternanza della vita e della morte** come quella del giorno e della notte sono soltanto parte dell'esistenza ed è **importante e possibile coglierle insieme**. Il viaggio giunge così al termine e al suo più importante momento: **è ora di scegliere, dirà la Voce**. Scegliere di rinascere e soprattutto scegliere chi essere nel viaggio che si aprirà dopo l'uscita dall'Altrove: saranno loro a scegliere il Daimond e non i Daimones a scegliere loro. In un Altrove con fasci di luce che si congiungono, Er ci racconta di una pioggerella sottile con gocce/chicchi ognuno dei quali contiene le diverse possibilità di scelta: si potrà decidere di essere un uomo, una pianta o un animale. Improvvisamente, prosegue Er nel suo racconto, migliaia di ombre riempiono lo spazio e si materializzano **le figure delle tre sorelle di Anàнке: Passato, Presente e Futuro**. Ognuno sceglierà la sua nuova identità in un processo di metempsicosi che permetterà a tutti di essere padroni delle proprie scelte. Questo il destino di tutti tranne di Er perché, come racconta il mito platonico, lui è l'unico in realtà ad essere vivo. **Il suo compito sarà quello di tornare per narrare ciò che ha vissuto nel lungo viaggio con Ulisse, e dell'incontro dell'eroe con Anàнке a cui lui solo ha assistito**. Lo spettacolo, destinato a nostro parere in modo azzardato ad un pubblico dai 6 ai 10 anni, tiene desta l'attenzione per tutta la sua durata coinvolgendo gli spettatori e riuscendo egregiamente nell'intento di **semplificare senza banalizzare concetti filosofici complessi**. Ci si alza dalla platea con la sensazione bellissima di aver vissuto un'avventura e di sperare presto di viverne un'altra.

.....